

# Il neopresidente di CSVnet riparte dal fango

Il programma di Stefano Tabò, eletto proprio nel giorno più drammatico della "sua" Genova

**volontariato**

di **Gabriella Meroni**

■ Ci sono giorni che segnano la direzione di una vita. Lo scorso 4 novembre è stato uno di questi per Stefano Tabò, 50 anni, genovese, una vita nel volontariato: è stato eletto a Roma presidente del coordinamento CSVnet, mentre la sua città veniva travolta dal fango. «Un impasto di sentimenti contrastanti», ricorda, «da un lato ero preoccupato e volevo correre a casa, dall'altro ero felice per la nuova avventura». A lui chiediamo di raccontarci come Genova - dove è tornato subito accanto ai soccorritori - ha reagito dopo l'alluvione. «Ho notato due fatti», racconta Tabò. «Il primo è la grande mobilitazione dei cittadini, ma soprattutto dei giovani, accorsi in



Stefano Tabò

massa per spalare il fango e rimettere a posto case e strade. Il secondo», continua, «è che per una volta il "mugugno" tipico dei genovesi ha ceduto il passo al senso di responsabilità e all'azione».

## Questa reazione l'ha sorpresa?

No. Lavoro nel mondo della solidarietà ligure da troppi anni per non conoscere la nostra capacità di mobilitazione. E non mi ha stupito più di tanto la mobilitazione dei giovani, perché noi come Celivo (il CSV di Genova, ndr) da anni organizziamo incontri sul volontariato nelle scuole. Da oggi nessuno potrà più dire che i ragazzi non sono sensibili alle esigenze del prossimo.

**Da tempo nel volontariato c'è invece chi addita la crisi generazionale come uno dei principali**

## nodi da sciogliere.

Il problema esiste, ma non parerei, come fanno alcuni di un "abbandono" del volontariato da parte dei giovani. Il loro impegno spesso assume forme insolite, non codificate, e questo ci spiazza un po'. Il ricambio generazionale serve, ed è una delle priorità dei prossimi anni. Ma tocca a noi trovare linguaggi e forme per rendere interessante l'impegno solidale alle nuove generazioni.

## I fondi destinati ai centri di servizio sono in calo. Come affronterà la questione?

La contrazione di fondi destinate ai Csv, dovuta alla mancanza di liquidità delle fondazioni bancarie, non è paragonabile al calo di risorse che colpisce le singole associazioni di volontariato a causa

della crisi. I Csv devono essere finanziati perché lo dice la legge 266, e questa è una bella sicurezza. Non dobbiamo sprecarla. Se i finanziamenti diminuiscono, deve crescere la nostra responsabilità nell'ottimizzare le risorse e potenziare la collaborazione tra i centri.

## Tre cose che farà da presidente.

Rafforzerò la collegialità tra i Csv. Valorizzerò il nostro ruolo all'interno del tavolo con Acri, fondazioni bancarie, Forum del terzo settore e Convol. E comincerò a preparare, da domani, le manifestazioni previste per la conclusione dell'anno europeo del volontariato, il 5 dicembre.

**info**

L'attività del coordinamento CSV: [www.csvnet.it](http://www.csvnet.it)

